REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI ZONA

TITOLO I

FINALITA' E ORGANI DELLA PARTECIPAZIONE - RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE.

Art. 1 – Definizione di Zona e ripartizione del territorio comunale

1. Il Comune di Forlimpopoli, in attuazione dell'art. 8 del T.U.E.L. e dell'art. 24 dello Statuto comunale, riconosce e promuove le zone quali organismi di partecipazione e consultazione.

2. La Zona, quale organismo di partecipazione a base territoriale, è l'espressione dei cittadini che risiedono nel territorio della stessa.

3. Le Zone, conformemente a quanto stabilito dall'art. 22 dello Statuto comunale, sono:

- Capoluogo;
- S. Andrea
- Selbagnone;
- S. Pietro in Prati.

4. Le modifiche alla delimitazione territoriale delle Zone sono di competenza del Consiglio Comunale, previo parere dei Consigli di Zona interessati dalla modifica. Per la deliberazione è richiesta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 2 - Natura e finalità.

1. Finalità precipua della Zona è favorire e promuovere la partecipazione della cittadinanza alla vita amministrativa e civile della comunità, particolarmente in campo sociale, culturale, sportivo-ricreativo, di viabilità, sicurezza, territorio e gestione dei beni comuni. In tal senso, il Consiglio di Zona si fa interprete dei bisogni e delle problematiche del territorio di competenza.

2. La Zona, per mezzo dei suoi organi, promuove l'educazione alla cittadinanza attiva e al senso civico, anche mediante la collaborazione con associazioni e istituzioni del territorio.

3. La Zona si configura come:

- a) organismo consultivo dell'Amministrazione Comunale;
- b) mezzo di segnalazione all'Amministrazione delle problematiche emergenti sul territorio;

c) Comitato dei cittadini che si organizza in modo autonomo e spontaneo per le finalità di cui al comma 2, con le modalità di cui al presente regolamento.

TITOLO II

ORGANI E FUNZIONI DELLA ZONA

Art. 3 – Organi della Zona.

1. Sono organi della Zona:

- a) Il Consiglio di Zona;
- b) Il Presidente del Consiglio di Zona;
- c) l'Assemblea di Zona.

2. La carica di Consigliere e di Presidente è gratuita.

Art. 4 –Funzioni del Consiglio di Zona

1. Ogni Consiglio di Zona è composto da 7 membri.

2. Il Consiglio di Zona svolge le funzioni di cui all'art. 26 dello Statuto comunale, e in particolare:

- a) elabora proposte in ordine a problemi e temi di carattere sociale, amministrativo, culturale, scolastico, sportivo, ricreativo, nell'ambito del territorio di competenza;
- b) organizza incontri e assemblee, per favorire e promuovere la massima partecipazione della cittadinanza, su progetti e piani dell'Amministrazione comunale – anche su impulso della stessa - relativi al proprio territorio;
- c) costituisce uno strumento di collegamento tra cittadini e pubblica amministrazione;
- d) esprime i pareri di cui all'art. 5.

Art. 5 – Attività consultiva

1. Il Consiglio di zona esprime pareri in ordine alla gestione dei beni, dei servizi e delle istituzioni comunali, assistenziali, culturali, scolastiche, sportive e ricreative e di ogni altro ordine, esistenti nel suo ambito, nonché su ogni argomento o questione che l'Amministrazione Comunale intenda sottoporgli.

2. In particolare del Consiglio di Zona esprime pareri sui seguenti argomenti:

- a) modifiche del presente regolamento;
- b) modifiche alla delimitazione territoriale delle Zone, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 4;
- c) il bilancio di previsione;

d) gli atti di pianificazione urbanistica concernenti la zona, ai fini della loro approvazione da parte del Consiglio comunale.

3. I pareri di cui al comma 2 sono espressi dal Consiglio di Zona entro i 15 (quindici) giorni successivi al ricevimento della richiesta. In caso di omessa espressione del parere nel termine prescritto, il Consiglio comunale prescinde dal parere, dandone atto nel deliberato.

4. L'attività consultiva si esplica, altresì, mediante l'espressione di pareri su progetti e atti specifici che l'Amministrazione Comunale, di propria iniziativa, sottopone al Consiglio di Zona, in particolare su argomenti e tematiche di interesse del territorio, nonché sulle linee generali dell'attività che l'Amministrazione stessa sottopone periodicamente, con cadenza almeno annuale, ai Consigli di Zona.

5. Allo scopo di rafforzare l'attività consultiva dei Consigli di Zona, è istituito un incontro periodico (almeno annuale), tra i Presidenti dei Consigli di Zona e Sindaco/Assessori.

Art. 6 - Organizzazione del Consiglio di Zona

1. Il Consiglio di Zona nella sua prima riunione, da convocarsi entro 30 gg dall'elezione, elegge al proprio interno, a maggioranza assoluta dei componenti, il Presidente.

2. La prima seduta del Consiglio di Zona è convocata per iscritto dal Sindaco e presieduta dal consigliere eletto che ha conseguito il maggior numero di voti.

3. Il Consiglio di Zona si riunisce, almeno due volte all'anno, su convocazione del Presidente, con le modalità di cui all'art. 7:

a) per decisione del Presidente stesso;

b) su richiesta di almeno 3 componenti;

c) su richiesta del Sindaco;

d) su richiesta sottoscritta da almeno 30 cittadini della Zona;

e) su richiesta di un terzo dei Consiglieri comunali assegnati.

4. Il Consiglio di Zona dura in carica dal momento dell'elezione fino allo scioglimento del Consiglio Comunale.

5. In ogni zona è istituita una sede del Consiglio; i locali e le attrezzature saranno disponibili ai cittadini per assemblee, dibattiti, ed ogni altro tipo di attività politica, sociale, culturale e sindacale.

6. Le spese relative al funzionamento dei Consigli di Zona sono a carico del Comune che vi provvede mediante l'iscrizione delle stesse in apposito capitolo del bilancio.

Art. 7 – Convocazioni e riunioni del Consiglio di Zona

1. Le riunioni successive alla prima sono convocate per iscritto dal Presidente, anche a mezzo di e-mail, almeno cinque giorni prima della seduta.
2. Copia della convocazione va inviata a Sindaco, Giunta e Consiglieri Comunali.
3. In caso di impedimento del Presidente, vi provvede il Consigliere più anziano di età.
4. Le sedute sono valide qualora intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.
5. Le determinazioni del Consiglio sono adottate a maggioranza dei presenti, salvi i casi in cui il presente regolamento disponga un diverso *quorum*.

Art. 8 – Funzioni e compiti del Presidente del Consiglio di Zona.

1. Il Presidente:
 - a) convoca, presiede e coordina le riunioni del Consiglio di Zona, provvedendo alla definizione dell'ordine del giorno delle sedute;
 - b) convoca, presiede e coordina l'Assemblea di Zona;
 - c) provvede alla massima diffusione delle convocazioni e delle decisioni assunte dal Consiglio e dall'Assemblea nelle forme ritenute più idonee, usufruendo di appositi spazi per l'affissione riservati dal Comune.
2. Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio di Zona; cessa dalle proprie funzioni per dimissioni motivate, o per revoca della carica con deliberazione motivata del Consiglio di zona, approvata dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Consiglio stesso, ovvero per sopravvenuta incompatibilità.
3. Quando si esaminino problematiche concernenti la vita della Zona, il Presidente del Consiglio di Zona, su invito del Sindaco, può partecipare, con diritto di parola, alle sedute della Giunta o del Consiglio Comunali.
4. Il Presidente non può essere eletto per più di due mandati.

Art. 9 - Diritto di informazione

1. Ai Consigli di Zona, e ai rispettivi componenti, è riconosciuto il diritto di accedere ad informazioni, atti, documenti e notizie di interesse del relativo territorio e di ottenere dal Comune copia dei suddetti atti, documenti e informazioni (anche in formato digitale), riguardanti il territorio di competenza e la città o, comunque, necessari per lo svolgimento dei loro compiti.

2. Le richieste, sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Zona, o dai singoli consiglieri, sono presentate all'ufficio Segreteria. Le copie eventualmente richieste sono rilasciate gratuitamente.

Art. 10 – Assemblea di Zona

1. L'Assemblea di Zona è costituita da tutti i cittadini residenti nel suo territorio che, su convocazione rivolta a tutta la cittadinanza, partecipano alla riunione indetta per la pubblica discussione di problemi generali o inerenti specificamente il territorio della Zona.

2. L'Assemblea è convocata dal Presidente su determinazione del Consiglio di Zona, ovvero su richiesta del Sindaco.

3. Le assemblee di due o più Zone possono essere convocate anche congiuntamente dai rispettivi consigli, ovvero su richiesta del Sindaco. In ogni caso, copia della convocazione viene inviata al Sindaco.

4. Al termine della discussione, l'argomento all'ordine del giorno può essere sottoposto a votazione espressa per alzata di mano da tutti i partecipanti.

5. Le proposte sottoposte a votazione sono approvate col voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti.

6. Il voto dell'assemblea è espressione della volontà dei partecipanti, con valore consultivo, ma non ha carattere vincolante rispetto alle decisioni che saranno assunte dal Consiglio di Zona o dagli organi dell'Amministrazione Comunale. In ogni caso, qualora questi determinino in difformità dal parere espresso dall'Assemblea, devono motivare le proprie determinazioni.

TITOLO III ELEZIONI DEGLI ORGANI

Art. 11 - Modalità di elezione

1. Il Sindaco, entro 180 giorni dalla propria proclamazione, mediante avviso pubblico, indice l'elezione dei Consigli di ogni Zona, fissandola entro i successivi 60 giorni. Allo scopo, invita i cittadini residenti che vogliono candidarsi a depositare domanda scritta presso il Protocollo Generale, almeno 30 giorni prima della votazione. E' consentita la presentazione di raggruppamenti di candidati secondo le procedure di cui al comma 3.

In caso di presentazione di candidature di liste di candidati è necessario garantire la rappresentanza di genere almeno del 40% sul numero complessivo dei candidati della lista,

2. Sono titolari del diritto attivo e passivo delle elezioni dei Consigli di Zona i residenti nella zona, italiani o comunitari, che abbiano compiuto i 16 anni e

che risultino iscritti all'anagrafe della popolazione del Comune, alla data di pubblicazione del manifesto di indizione dei Comizi.

3. Il Segretario Comunale, entro il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, redige l'elenco dei candidati di ciascuna zona, seguendo l'ordine di presentazione delle candidature. In caso di raggruppamento di candidati, gli stessi sono inseriti all'interno dell'elenco, mantenendo inalterato l'ordine interno al raggruppamento.

4. Il Sindaco provvede a pubblicizzare l'elenco dei candidati nella forma più ampia possibile.

5. E' istituito un seggio elettorale per ogni zona, composto da un presidente e tre scrutatori nominati dal Sindaco, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Elettorale comunale.

6. L'attività dei componenti di seggio é gratuita.

Art. 12 - Operazioni di voto

1. Le operazioni di voto hanno luogo in un giorno o anche in due giorni consecutivi stabiliti dalla Giunta Comunale, mantenendo l'apertura dei seggi per un minimo di almeno 8 (otto) ore complessive.

2. Il seggio elettorale consegna a ciascun elettore la scheda con l'elenco prestampato dei candidati.

3. Il voto, segreto ed anonimo, si esprime segnando una croce in un apposito spazio a fianco del nome del candidato. Può essere espressa un'unica preferenza. Qualora l'elettore intenda votare per un raggruppamento, deve comunque indicare un candidato all'interno dello stesso.

4. terminate le operazioni di voto dell'ultima giornata, si procede immediatamente allo scrutinio delle schede. Risultano eletti i 7 candidati – presentatisi singolarmente o all'interno di un raggruppamento - che hanno riportato il maggiore numero di voti. In caso di parità fra due o più candidati è eletto quello più anziano di età.

5. terminate le operazioni di scrutinio viene redatto un verbale nel quale sono indicati:

a) il numero dei votanti

b) il numero dei voti validi e delle schede bianche e nulle

c) l'elenco dei candidati con i rispettivi voti.

6. Il verbale è sottoscritto dai componenti del seggio ed è consegnato immediatamente, insieme al plico contenente le schede, al Segretario Comunale.

7. Eventuali contestazioni sono decise a maggioranza, in seno al seggio, al

termine dello scrutinio.

Art. 13 - Ineleggibilità e decadenza

1. Non può essere eletto consigliere di zona chi riveste cariche elettive pubbliche comunali, provinciali, regionali o nazionali, né cittadini di altro comune.
2. Non possono essere eletti consiglieri di zona coloro che hanno rivestito tale carica per due mandati consecutivi.
3. Se le cause di ineleggibilità di cui sopra sopravvengono durante l'esercizio del mandato, il consigliere è dichiarato decaduto dallo stesso Consiglio di Zona e surrogato con il primo dei non eletti.
4. Tre assenze ingiustificate nel corso del mandato (anche se non consecutive) comportano la decadenza dalla carica di consigliere di zona.

TITOLO IV ALTRI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 14 - Petizioni

1. Gli elettori della zona possono rivolgere petizioni e proposte al Consiglio di Zona nelle materie di competenza del Consiglio.
2. Alle petizioni e alle proposte, sottoscritte da non meno di trenta elettori della zona, è allegata una relazione illustrativa nella quale è sommariamente descritto quanto richiesto o proposto, e ne sono esposte le idonee motivazioni.
3. Le relative firme, apposte in calce al testo della petizione o proposta, con l'indicazione delle generalità e della residenza di ciascun sottoscrittore, sono presentate al Presidente e per conoscenza al Sindaco.
4. Entro sessanta giorni dalla data di deposito, il Consiglio di Zona esprime le proprie determinazioni in ordine alle stesse.

TITOLO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 15- Pubblicità

1. Il presente Regolamento è posto a disposizione di tutti i cittadini e della collettività, mediante pubblicazione sul sito internet del Comune e affissione all'albo pretorio. E' altresì disposta la sua pubblicazione negli spazi informativi a disposizione delle zone.

Art. 16 - Adeguamento normativo e disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si richiamano le norme

vigenti, in quanto applicabili, dello Statuto comunale, delle Leggi e dei Regolamenti in vigore.

Art. 17 - Entrata in vigore

1. Il Regolamento entra in vigore il giorno successivo al termine del periodo di pubblicazione, una volta acquisita l'esecutività della delibera consiliare di approvazione.